

e-mail: cronaca.mn@gazzettadimantova.it

**PROCESSO MONTEDISON** » LE PARTI CIVILI

# Syndial e Polimeri, conto da 235 milioni

Danni d'immagine e obbligo di rifare gli impianti: le aziende chiedono un risarcimento record ai manager sotto accusa

di **Glancarlo Ollani**

Syndial spa, erede di Enichem, e Versalis, ex Polimeri, hanno chiesto un risarcimento complessivo di 235 milioni di euro ai dodici ex manager della Montedison, finiti a processo per la morte di 72 dipendenti nel periodo compreso tra il 1970 e il 1989. «Un disastro, una tragedia immane» così è stata definita dalle due parti civili, protagoniste dell'udienza di ieri mattina, la lunga serie di decessi provocati dall'esposizione all'amianto e al benzene. «Syndial» ha motivato nel suo intervento l'avvocato Dario Bolognesi - si è fatta carico dei costi per rinnovare o installare ex novo nei reparti del Petrochimico di Mantova impianti destinati a prevenire infortuni ed a salvaguardare la salute dei lavoratori». Nella sua lunga arringa, ha cercato di dimostrare il dolo per le omissioni delle cautele che dovevano servire a eliminare o contenere l'esposizione dei



A destra l'avvocato Dario Bolognesi di Syndial con un collaboratore

lavoratori alle due sostanze cancerogene. Per questo ha citato un documento del 1977 sequestrato in stabilimento e denominato "nota sulla formulazione del budget di manutenzione per gli anni 1978 - 1980" nel quale si dice esplicitamente che "l'obiettivo primario e costante di

tutta la divisione è la competitività e che ogni lavoro di manutenzione deve venire valutato in termini di costo, per cui l'obiettivo è non mantenere. Dovendo assicurare la capacità produttiva oggi e domani, se non si può farne a meno, mantere il più raramente possibile".



L'avvocato Massimo Di Noia

Quindi - secondo Bolognesi - Montedison attuava una vera e propria strategia di impresa secondo cui le priorità erano i costi e la produzione e non certo, come si diceva nei documenti ufficiali, la salute e sicurezza dei lavoratori. «Non si può e non si deve - ha

aggiunto Bolognesi - parlare di prescrizione perché se le condotte sono antiche, gli eventi relativi alle morti e alle malattie sono una loro conseguenza recente che non può essere dimenticata dalla coscienza collettiva e quindi dalla giustizia».

«Il danno che Syndial richiede per danni materiali e all'immagine fanno principalmente riferimento ai costi enormi sostenuti per rinnovo e installazione degli impianti a norma di legge. Non meno di 224 milioni per danno patrimoniale e cinque milioni per danno all'immagine». Cinque milioni sono stati chiesti, sempre per danno all'immagine, dall'avvocato Massimo Di Noia di Versalis, ex Polimeri, che si è battuto per la non prescrizione del reato, convinto che questo processo farà storia e che la sentenza del giudice Matteo Grimaldi farà giurisprudenza. Nel suo intervento ha dimostrato la stretta correlazione tra leucemie ed esposizione al benzene.

## Udienza fiume Si torna in aula martedì prossimo

Il processo Montedison proseguirà il 3 giugno con l'intervento di altre parti civili. L'udienza inizierà al mattino e proseguirà per l'intera giornata. Il pm Antonio Condorelli con il collega Alberto Sergi, com'è noto, ha chiesto ottant'anni di reclusione per i dodici ex manager. Devono rispondere della morte di settantadue dipendenti e delle lesioni colpose di due operai in vita malati. Due i reati contestati: l'omicidio colposo e l'omissione dolosa di cautele nella prevenzione contro gli infortuni sul lavoro.

**OGGI PRESIDIO IN CENTRO**

## Gli operai Ies tornano in piazza E puntano ai vertici di Budapest

CGIL

### Domani a Mantova il segretario Filctem

Nella giornata di domani sarà presente a Mantova il segretario Nazionale della Filctem Cgil Gabriele Valeri. La crisi della raffineria Ies sarà tra gli argomenti al centro dell'incontro che avrà con i rappresentanti sindacali territoriali per provare a tracciare un percorso utile per la ripresa produttiva dell'area industriale di Mantova.

Dagli striscioni ai post-it ai presidi in strada: i dipendenti della Ies tornano a mobilitarsi in nome di quella reinquinazione che tarda ad arrivare e che rappresenta l'unica prospettiva per ricostruirsi un futuro per 240 lavoratori destinati alla cassa integrazione. Il prossimo appuntamento è per questo pomeriggio alle 14.30 davanti agli uffici della Regione in città, in corso Vittorio Emanuele: un presidio organizzato dalle Rsu di strada Cipa-pata accoglierà l'assessore regionale alle Attività Produttive Mario Melazzini (in visita a Mantova per presentare la

nuova legge regionale «Impresa Lombardia per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività») e sollecitarlo a «fare presto - annunciano - a convocare le parti e a creare un reale progetto di reinquinazione dell'area». La mobilitazione di oggi rientra in un pacchetto di iniziative approvato dal direttivo delle Rsu Ies lunedì pomeriggio. Tra le altre, i rappresentanti dei lavoratori sono decisi a procedere con la campagna «Ies to post» iniziata nei giorni scorsi e volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma che stanno vivendo. Avrebbero poi intenzione di



Uno degli striscioni apparsi di recente in città

chiedere quanto prima, insieme ai sindacati territoriali, un incontro con il presidente di Ies nonché vicepresidente esecutivo di Mol Ferenc Horvát per appurare un possibile interessamento del gruppo in progetti di reinquinazione

che non escludono anche una conversione in chiave bio della raffineria mantovana per la produzione di green diesel. E sempre in tema di salvaguardia di posti di lavoro, le Rsu hanno chiesto un vertice con la direzione Ies di strada Cipa-

» Rsu preoccupate che il ministero conceda troppo presto l'ok alla trasformazione in deposito

ta per avere un quadro preciso sul futuro del laboratorio chimico e sulle trattative in corso con Wsr e con altre aziende interessate. Intanto cresce la preoccupazione delle Rsu per il incontro che domani vedrà il ministero dello Sviluppo Economico affrontare in conferenza di servizi con gli enti locali il via libera alla trasformazione della raffineria in deposito. Preoccupazione che il nulla-osta arrivi troppo presto, ovvero in mancanza di prospettive concrete di sviluppo industriale dell'area. L'istanza di dimissione è stata presentata dall'azienda ad aprile e il Mise ha 180 giorni di tempo per esprimersi. (m.v.)

**ARCI CINCIANA**

### La cena degli ex lavoratori Burgo



■ Dai maccheroni con la salsiccia a un trionfo di dolci: questo il menù della cena organizzata lunedì dalla Rsu Burgo all'Archi Cinciana con amici e sostenitori della loro causa. Tra i presenti anche esponenti della Rsu Ies e Tasselli. (Foto Di Gangi)



## LE UNGHIE A MANTOVA SI CHIAMANO CINZIA

La preparazione di più di 20 anni di esperienza, parcheggio comodo, senza appuntamento, velocità di servizio, speciali promozioni... questo è NAILS BOX alla Favorita! Cinzia ed il suo Staff ti aspettano.

Giugno: mese dell'allungamento a **40€**

SMALTO SEMIPERMANENTE		20,00 €
ALLUNGAMENTO	50,00 €	* MANUTENZIONE
REFILL	40,00 €	PEDICURE GEL
MINI REFILL	30,00 €	MANICURE

**Nails Box**  
PICO STRADA DI CINCIANA  
Tel. 380 4755960

SENZA APPUNTAMENTO